

l'arresto in virtù di un mandato di cattura, giacchè l'articolo 45 non fa distinzione tra l'arresto per l'esecuzione di una sentenza di condanna ed un arresto qualunque per altro titolo come sarebbe stato un mandato di cattura.

L'articolo 45 dice che nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto. Evidentemente in questo caso non c'è bisogno dell'autorizzazione della Camera, ma fuori del caso di flagrante delitto nessun deputato può essere arrestato, nè tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera stessa.

Il quale articolo 45 trova, poi, conforto nell'articolo 46, in cui è detto: " Non può eseguirsi alcun mandato di cattura per debiti contro un deputato, durante la Sessione della Camera, come neppure nelle tre settimane precedenti e susseguenti alla medesima. "

**Bonghi.** Chiedo di parlare.

**Nocito, relatore.** Ora, se per l'articolo 46, lo Statuto ha avuto cura di non permettere un mandato di cattura per debiti, *a fortiori* non si può ammettere che, per l'articolo 45, la semplice autorizzazione a procedere abbandoni un deputato interamente a tutti gli atti di un procedimento, incluso il mandato di cattura e la esecuzione della sentenza senza la preventiva e speciale autorizzazione della Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

**Bonghi.** Il bisogno, più che la voglia, di parlare mi è venuto dopo la citazione fatta dall'onorevole relatore; citazione la quale prova, secondo me, falsa la conclusione alla quale egli è venuto nella sua relazione; e proverebbe falsa, se fosse così, la giurisprudenza anteriore della Camera, citata da lui. Che cosa dice, adunque, lo Statuto? Lo Statuto distingue il privilegio del deputato, in materia criminale, dal privilegio del deputato, in materia civile. Rispetto al privilegio del deputato, in materia criminale, esige solo che, prima che il deputato sia tradotto in giudizio, interceda il consenso della Camera. Che cosa vuol dire ciò? Che questo consenso della Camera deve precedere in blocco, per dir così, insieme, tutta quanta la procedura criminale che possa esser fatta a danno di codesto deputato. Ed è assurdo, non solo falso, ma assurdo, che la Camera debba intervenire per autorizzare tutti i fatti del procedimento criminale.

Invece, in materia civile (la natura diversa di questa materia tutti quanti la intendono: giacchè si chiama *civile*, invece di *criminale*), il mandato di cattura non può essere eseguito, durante la Ses-

sione, nè per tre settimane dopo il suo termine, nè per altrettante prima che la nuova incominci.

Lo Statuto adunque ha interamente distinto l'una cosa dall'altra. Se voi volete in materia criminale far intervenire la Camera ad ogni passo del procedimento stesso, volete la più enorme violazione dell'indipendenza del potere giudiziario; la più enorme presunzione di privilegio che voi possiate reclamare a beneficio di una classe in un paese libero, del quale fondamentale principio è questo: che tutti sono uguali davanti alla legge.

**Sacchi.** Chiedo di parlare.

**Nocito, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Onorevole Sacchi...

**Bonghi.** Non ho finito! (*Si ride*).

Ora io insisto su ciò, come ho insistito più volte; insisto su ciò come ho insistito sempre; perchè vi garentisco che non c'è nulla che possa diminuire più il credito di questa Camera, il credito delle istituzioni avanti agli occhi delle popolazioni, che questa esagerazione di un privilegio, il quale già com'è nello Statuto, è enorme.

Dappoichè se io vi volessi far la storia del modo con cui negli Statuti continentali si è introdotto questo privilegio, per una falsa ed erronea imitazione della costituzione inglese voi vi persuadereste quanto siamo andati lontano dalla via retta, e come non dobbiamo andare per interpretazione forzata e falsa, più in là di quello che lo statuto permetta che noi andiamo.

Perciò, o signori, io per ragioni generali di credito delle istituzioni, per ragioni dirette d'interpretazione, per il rispetto che dobbiamo, noi soprattutto, all'indipendenza del potere giudiziario, ed all'uguaglianza di tutti davanti alla legge, io vi prego di accordare l'autorizzazione chiesta nei termini in cui il ministro di grazia e giustizia e il procuratore generale ve la chiedono, e di non sofisticare su questa domanda d'autorizzazione che fa torto a noi, e fa più torto al deputato stesso contro il quale è chiesta. (*Rumori a sinistra*).

**Fazio.** Che ci ha da fare il deputato?

**Presidente.** Onorevole Sacchi, ha facoltà di parlare.

**Sacchi.** Su questo argomento, onorevole Bonghi, fa d'uopo che noi distinguiamo l'autorizzazione a procedere, cioè a formare il giudizio, da quell'altra autorizzazione, che la Commissione ha esattamente distinta e che Ella invece ha sostenuto che sia un sofisma tenere distinta.

L'argomento, onorevoli colleghi, voi lo intendete, è molto grave e molto delicato: trattasi di una delle prerogative parlamentari perchè io